



Cari Soci, cari Dirigenti,

il momento di criticità che stiamo vivendo mi ha convinto che, ora più che mai, è necessario che io mi rivolga a Voi tutti per condividere alcune riflessioni. Il dramma sanitario, la conseguente emergenza economica e sociale che dilaga ormai non solo nel nostro Paese ma in tutto il mondo, ha messo in evidenza la fragilità di ogni nostra quotidiana certezza.

Come ARCI Caccia abbiamo e avete messo in campo innumerevoli azioni di raccolta fondi, donazioni di sangue, raccolte di generi alimentari, per contrastare l'emergenza causata dal COVID\_19. Azioni che, per quanto venuti a conoscenza, puntualmente abbiamo provveduto a pubblicizzare sul nostro sito e sui vari social.

Abbiamo messo a disposizione i nostri volontari, le nostre GGV per collaborare con le altre Forze deputate a prestare soccorsi alla popolazione. Abbiamo e stiamo dimostrando che i nostri Soci, uomini e donne, esprimono un grande valore umanitario. Poco importa se sono o siamo cattolici o laici, se sono o siamo di destra o di sinistra, la nostra è la rappresentanza di un sentimento di solidarietà universale. Siamo una "identità sociale" che è parte integrante dell'intera collettività e a questa facciamo riferimento in ogni occasione, soprattutto – e lo stiamo dimostrando – in momenti come questi dove il rispetto delle regole e la partecipazione attiva alla vita del Paese, lo richiede.

Questo "Popolo dei Cacciatori", di cui l'ARCI Caccia è orgogliosamente parte qualificante, ha dimostrato ancora una volta di essere una comunità ricca di valori umani, di generosità, di responsabilità e di solidarietà. In questi crediamo fermamente. Ciò anche in netta contrapposizione a chi ha, da sempre sostenuto, la nostra marginalizzazione solo perché la pensano - molto spesso strumentalmente - diversamente da noi.

In ossequio ai dispositivi emanati dal Governo abbiamo dovuto chiudere, per sicurezza, le Sedi. Dovevamo e dobbiamo stare a casa per combattere l'epidemia. Siamo e saremo comunque sempre rintracciabili (telefonicamente, collegandosi al sito o componendo il numero telefonico della Sede nazionale). E' stata e sarà totale la disponibilità dei nostri dirigenti nei territori, cui rinnoviamo la nostra gratitudine.

Non siamo mai stati fermi: la nostra attenzione verso il futuro è proseguita anche in questo periodo, a partire dai prossimi calendari venatori, con costanti contatti sia telefonici che in videoconferenza, sia internamente che esternamente all'Associazione. Costanti sono stati, infatti, i contatti con i Ministeri, con le nostre articolazioni territoriali, con le altre Associazioni Venatorie per costruire l'unità indispensabile e superare così, ormai, ingiustificabili reticenze e così anche con i partiti politici e le istituzioni. Impegno profuso anche dai nostri Comitati.

In questo momento di emergenza straordinaria è però indispensabile far sentire ancora di più la nostra voce, la nostra coesione, la nostra capacità di essere parte integrante della collettività e dello Stato.

Prima o dopo – ci auguriamo più prima – questa emergenza finirà e dovremo essere pronti ai "blocchi di partenza" al servizio dei nostri iscritti e degli altri che, insieme, conquisteremo. Sarà un impegno che dovranno assumere tutti coloro che si identificano nell'ARCI Caccia, dalla grande città al più piccolo borgo, da questo dipende il futuro della caccia e il ruolo dell'Associazione!

Sarà difficile? Nelle sfide difficili l'ARCI Caccia ha sempre dimostrato di essere "lampadiera". Sono certo che anche questa volta sarà così: caccia, agricoltura, ruralità, produzione e gestione della fauna selvatica, ambiente, sono patrimoni che ci appartengono per i quali abbiamo combattuto nel passato e per i quali, oggi e domani, continueremo convintamente e a lottare.

Buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie. #RESTIAMOACASA.

Roma, 8 aprile 2020

Il Presidente Nazionale -

Piergiorgio Fassini